



ASSIDIR

MANAGER
INFO

Nel peggiore dei casi...

Ognuno di noi si sente immortale. Tuttavia, nel caso dovesse succedere l'irreparabile, ecco cosa è meglio sapere per tutelare i propri familiari

Continuiamo la serie di approfondimenti relativi alle tutele previste dal nostro contratto sugli eventi che possono colpire la nostra salute. Ricordiamo che lo schema riepilogativo è stato pubblicato nel numero di gennaio-febbraio 2008 di *Dirigente*, consultabile sui siti www.manageritalia.it (sezione *Informazione*) >>Tutele su infortuni e altro) e www.assidir.it (sezione *Dirigenti*).

Negli ultimi numeri del giornale, anch'essi consultabili su internet, abbiamo analizzato gli eventi più frequenti, ovvero i casi di inabilità temporanea e di invalidità permanente (n. 5/2008) e il caso di perdita dello stato di autosufficienza (n. 6/2008).

Ripercorrendo lo schema di partenza, vediamo quali tutele sono state realizzate nel caso di morte a favore dei familiari dei dirigenti.

Le prestazioni previste dalla legge: Inail e Inps

Nel caso in cui il decesso del dirigente sia dovuto a un infortunio sul lavoro o a una malattia professionale, sarà l'**Inail** a intervenire erogando ai superstiti una *rendita mensile* che decorre dal giorno successivo il decesso. I superstiti sono il coniuge, i figli legittimi, naturali, riconosciuti o riconoscibili e adottivi. In mancanza di una di queste figure la rendita spetta ai genitori naturali o adottivi e ai fratelli e sorelle, solo se conviventi e a carico del defunto.

L'**Inail** eroga inoltre un *assegno per le spese funerarie* ai superstiti o a chiunque, purché familiare, dimostri di averle sostenute: l'importo di tale assegno è di € 1.725,47 (aggiornato al 1° luglio 2007).

In caso di decesso, non dipendente da infortunio sul lavoro o malattia professionale, di persona titolare di una rendita per inabilità permanente di grado non inferiore al 65%*, l'**Inail** corrisponderà ai superstiti uno *speciale assegno mensile*.

Nel caso il decesso fosse dovuto a un infortunio o a una malattia non professionale sarà invece l'**Inps** a intervenire con l'erogazione di una *pensione indiretta* ai superstiti. La pensione indiretta viene però erogata solo in presenza di alcuni requisiti, cioè se la persona, al momento del decesso, aveva accumulato, in qualsiasi epoca, almeno 15 anni di contributi oppure se era assicurata da almeno 5 anni, di cui almeno 3 versati nel quinquennio precedente la data di morte.

La pensione indiretta spetta al coniuge, anche se separato o divorziato, a condizione che abbia beneficiato di un assegno di mantenimento e non si sia risposato, ai figli che alla data della morte del genitore siano minori, studenti o inabili e a suo carico e ai nipoti minori (in linea retta) che erano a carico del parente defunto (perciò nonno e nonna).

In mancanza del coniuge, dei figli e dei nipoti discendenti in linea retta ne hanno diritto anche i genitori e, in mancanza di questi, i fratelli celibi e le sorelle nubili.

L'assegno di pensione indiretta sarà pari a una percentuale della pensione che sarebbe spettata al lavoratore e più precisamente:

- il 60% al coniuge;
- il 20% a ciascun figlio se c'è anche il coniuge;
- il 40% a ciascun figlio, se sono solo i figli ad averne diritto (nel caso di un solo figlio l'aliquota viene innalzata al 70%);
- il 15% a ciascun genitore, fratello e sorella.

In ogni caso, la somma delle quote non può superare il 100% della pensione che sarebbe spettata al lavoratore. L'importo della pensione ai superstiti è condizionato dalla situazione economica del titolare. L'assegno viene ridotto del 25, del 40 e del 50% a seconda dei redditi percepiti dai beneficiari. Questa regola non vale se sono contitolari i figli minori, studenti o inabili.

Nel caso in cui i superstiti sopra elencati non abbiano diritto alla pensione per mancanza di requisiti, possono ottenere un'*indennità una tantum* che varia a seconda del sistema di calcolo pensionistico (contributivo - retributivo) in cui si trovava il dirigente al momento del decesso. Per calcolare il valore dell'indennità si utilizza come base di calcolo l'assegno sociale.

Le tutele previste dal ccnl dei dirigenti Manageritalia

Dopo aver analizzato le prestazioni previste per tutti i lavoratori ci concentriamo ora su quanto specificatamente disciplinato dal nostro contratto collettivo.

In primo luogo, in caso di decesso del dirigente, sia esso causato da infortunio o malattia, l'**azienda** interviene tramite il preavviso e il trattamento di fine rapporto.

Preavviso: l'azienda eroga al coniuge, ai figli o a eventuali altri familiari a norma dell'art. 2122 del codice civile (ovvero parenti entro il terzo grado e affini entro il secondo grado) un'indennità sostitutiva del preavviso pari a un minimo di 6 e a un massimo di 12 mesi di retribuzione in base all'anzianità di servizio globalmente prestato in azienda, indipendentemente dalla qualifica ricoperta. Per esempio, se l'anzianità di servizio è inferiore ai 4 anni verrà liquidata un'indennità sostitutiva del preavviso di 6 mensilità, che aumenterà fino a raggiungere le 12 mensilità nel caso di anzianità superiore a 12 anni di servizio.

Liquidazione del trattamento di fine rapporto: l'azienda verserà al coniuge, ai figli o a eventuali altri familiari a norma dell'art. 2122 del codice civile il valore del tfr maturato fino alla data del decesso comprensivo del periodo di preavviso stabilito come abbiamo detto precedentemente, salva l'eventuale quota destinata dal dirigente alla previdenza complementare.

Il ccnl Manageritalia ha stabilito inoltre l'obbligatorietà per le aziende di assicurare tutti i dirigenti con una polizza contro gli infortuni sia professionali che extraprofessionali, tutelandoli così nello svolgimento di tutte le attività della vita umana (lavoro e tempo libero)*.

Per quanto riguarda il caso di morte, la polizza prevede la liquidazione ai beneficiari di una somma pari a 5 annualità della retribuzione di fatto; nulla vieta, quale deroga migliorativa, di stipulare un contratto con massimali maggiori.

È importante ricordare che questa polizza non è compresa nelle prestazioni né dell'Associazione Pastore né del Fondo Mario Negri: perciò è bene che ogni dirigente s'informi presso la propria azienda sull'esistenza e sulla congruità della stessa. Questo controllo è utile anche per l'azienda che, in caso di non adeguatezza delle garanzie e dei massimali assicurati, è responsabile nei confronti dei beneficiari.

Le prestazioni dei Fondi contrattuali

Il **Fasdac** prevede in caso di decesso del dirigente in servizio, prosecutore volontario e pensionato diretto un riconoscimento sotto forma di contributo per le *spese funerarie* pari a € 1.032.

Il **Fondo Mario Negri** interviene in caso di decesso (qualunque sia la causa) dell'iscritto in servizio o in prosecuzione volontaria che al momento della morte abbia maturato almeno 5 anni di anzianità contributiva. La prestazione prevista è l'erogazione di una *pensione indiretta* ai superstiti, cioè il coniuge e i figli legittimi, naturali riconosciuti, legittimati o adottivi di età inferiore ai 18 anni. In mancanza di coniuge e figli con diritto a pensione, questa spetta ai genitori, se a carico. L'importo iniziale della pensione indiretta è determina-



to applicando le seguenti aliquote alla pensione che al momento del decesso sarebbe spettata all'iscritto in caso di cessazione per invalidità permanente:

- a) per il coniuge superstite e gli orfani:
 - 60% per un superstite;
 - 80% per due superstiti;
 - 100% per tre o più superstiti.
- b) per i genitori a carico:
 - 40% per ciascuno di essi.

I beneficiari aventi titolo alla pensione indiretta hanno facoltà di opzione per esercitare il riscatto dell'intera posizione dell'iscritto. Una volta erogata la prestazione, la scelta non è revocabile.

Recentemente il Fondo Mario Negri ha introdotto la possibilità per il dirigente di designare dei beneficiari diversi dai superstiti i quali, in caso di premorienza, possono riscattare l'intera posizione previdenziale dell'iscritto ottenendo quindi la liquidazione dell'intero capitale maturato.

Per quanto riguarda il caso di decesso di un dirigente pensionato, la pensione di vecchiaia o di anzianità è reversibile in favore dei superstiti, così come previsto per il caso di decesso del dirigente in servizio, senza possibilità di optare per il riscatto del capitale. La pensione a favore dei beneficiari decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è avvenuta la morte del dirigente in servizio o in prosecuzione volontaria o del pensionato diretto, sempreché gli aventi diritto presentino domanda al Fondo, per mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento entro 2 anni dalla data del decesso.

Lo schema sulle tutele previste dal nostro contratto in merito agli eventi che possono colpire la nostra salute è stato pubblicato nel n. 1-2/2008 di *Dirigente* ed è consultabile sui siti **www.manageritalia.it** (sezione Informazione>>Tutele su infortuni e altro) e **www.assidir.it** (sezione Dirigenti).

* Si veda *Dirigente* n. 5-2008



ASSIDIR

Se la domanda di pensione indiretta viene presentata dopo due anni dal decesso del dirigente, la pensione sarà liquidata dal primo giorno del mese successivo, ma non saranno erogati gli arretrati.

Per concludere, prendiamo in analisi la copertura che l'**Associazione Antonio Pastore** mette a disposizione dei dirigenti Manageritalia.

La polizza Temporanea caso morte

La copertura per il caso di morte fa parte del sistema di tutele previste dalla Convenzione Antonio Pastore (invalidità permanente da malattia, esonero del pagamento dei premi, perdita dello stato di autosufficienza, capitale differito e perdita d'impiego – la più recente "Polizza Ponte").

La garanzia Temporanea caso morte tutela i beneficiari nel caso di premorienza del dirigente in servizio e dei proscrittori volontari, mettendo a loro disposizione una somma che può sopperire a eventuali problemi economici derivanti dall'improvvisa mancanza del reddito del dirigente. La garanzia è prestata qualunque sia la causa di premorienza: infortunio professionale, extraprofessionale o malattia. Le uniche esclusioni riguardano l'eventuale dolo del beneficiario, la partecipazione dell'assicurato a eventi dolosi o fatti di guerra, oppure se la causa è un incidente di volo non autorizzato o se il dirigente viaggiasse in qualità di membro dell'equipaggio. La copertura si estende anche al caso di morte presunta. A differenza di Inps, Inail e Fondo Mario Negri, che erogano ai superstiti/beneficiari una rendita o una pensione, l'Associazione Antonio Pastore prevede la liquidazione di un *capitale una tantum*.

Attivazione e durata

La copertura assicurativa decorre dalla data di nomina a dirigente ed è attiva durante tutto il periodo contributivo (come dirigente o volontario) fino al raggiungimento del 70° anno di età (da qui la definizione "temporanea" caso morte). Va precisato che durante i primi 6 mesi vige un periodo di cosiddetta carenza, cioè il capitale assicurato viene liquidato esclusivamente per i decessi causati da infortunio, shock anafilattico o da malattia a decorso acuto e fulminante (meningite, tifo ecc.).

Prestazioni

Il capitale assicurato dalla polizza caso morte varia a seconda dell'età del dirigente: da un massimo di € 500.000 (per un'età compresa tra i 21 e i 29 anni) a un minimo di € 95.000 (per un'età tra i 55 e i 65 anni). Da 66 a 70 anni la garanzia è comunque attiva, ma per capitali decisamente inferiori (ad esempio, per una donna di 68 anni verranno liquidati € 30.189,64, mentre per un uomo € 18.177,75).

Proprio per questo motivo viene data la facoltà, agli assicurati che abbiano compiuto i 66 anni di età, di

eliminare la copertura caso morte, destinando la relativa quota di contributo a favore della garanzia capitale differito. La variabilità del capitale assicurato è stabilita secondo il criterio di una maggiore tutela per i nuclei familiari più giovani, spesso formati da persone non ancora autonome dal punto di vista economico. Il capitale assicurato decresce così man mano che aumenta l'età del dirigente e il suo nucleo familiare acquista maggiore stabilità economica.

Beneficiari

La prestazione spetterà ai beneficiari indicati dal dirigente al momento della nomina o, in mancanza di indicazione, agli eredi legittimi e testamentari. La designazione può essere revocata o modificata ogni qual volta il dirigente lo desidera tramite l'apposito modulo o una lettera raccomandata ad Assidir. Quindi, la prestazione non spetta ai superstiti, come per Inail e Inps, ma ai beneficiari designati al momento della nomina o successivamente. Pertanto **è importante che la designazione sia conforme all'evolversi della situazione personale e familiare** (ad esempio nascita di un figlio, matrimonio, divorzio ecc.).

Per fare un esempio, citiamo il caso di un dirigente divorziato che dopo il secondo matrimonio non ha effettuato la nuova designazione e al suo decesso la prestazione è stata erogata alla prima moglie, che risultava come beneficiario designato.

Nell'area riservata del sito www.assidir.it ogni dirigente può verificare se la designazione dei beneficiari risulta essere effettuata e, nel caso non fosse stata ancora fatta, è possibile provvedere direttamente.

Contributi

Il premio destinato alla polizza temporanea caso morte è compreso nella totalità del contributo annuo versato sulla Convenzione Antonio Pastore ed è variabile in funzione del sesso e dell'età assicurativa del dirigente.

Come attivare la prestazione

In caso di decesso, i beneficiari o gli eredi legittimi e testamentari dovranno inviare, con la dovuta tempestività, ad Assidir – l'intermediario assicurativo di proprietà di Manageritalia – tramite lettera raccomandata, la richiesta indicando la data in cui il decesso è avvenuto. Successivamente, Assidir richiederà l'ulteriore documentazione necessaria per la liquidazione della prestazione. La compagnia di assicurazione provvederà alla liquidazione di quanto spettante entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, previa consegna di tutta la documentazione prevista. Come si vede tutte le tempistiche della polizza partono dalla formalizzazione della denuncia e non dal momento del decesso dell'assicurato, per questo motivo è fondamentale effettuare subito la comunicazione ad Assidir. ▲